



**CONFINDUSTRIA
PIACENZA**

Ufficio Studi

INDAGINE CONGIUNTURALE

SEMESTRALE

secondo semestre 2005

Piacenza

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel secondo semestre 2005 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Sono inoltre state rilevate le previsioni per il primo semestre 2006. I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario composto da una parte consuntiva e una parte previsionale. Le numerosissime risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano infatti, più di 2 miliardi e seicentomilioni di euro di fatturato e quasi 9.000 addetti.

1) Dati consuntivi

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del secondo semestre 2005 rispetto al secondo semestre 2004 **(variazioni in percentuale)**

[Legenda: MA=Manifatturiero - AL=Alimentare - Me=Meccanica - ME=Materiale Edile - IV=Industrie Varie]

Produzione	MA	AL	Me	ME	IV	A d d e t t i		
						<20	21-100	>100
	5,83	2,71	11,15	1,57	-2,44	3,25	0,72	8,27

Fatturato	MA	AL	Me	ME	IV	A d d e t t i		
						<20	21-100	>100
totale	5,20	-0,30	9,40	2,14	1,13	6,20	2,44	6,23
interno	1,47	-0,38	3,57	2,14	-2,69	4,38	1,18	1,14
estero	18,97	1,41	24,16	0,00	6,95	26,15	8,61	22,03
% di export	26,62	6,07	37,89	0,09	35,88	10,50	23,49	29,91

Occupazione	MA	AL	Me	ME	IV	A d d e t t i		
						<20	21-100	>100
	0,87	1,06	1,92	-1,41	-0,31	0,27	-0,11	1,51

Prezzi	MA	AL	Me	ME	IV	A d d e t t i		
						<20	21-100	>100
prodotti finiti	0,02	-1,95	0,93	0,07	-0,86	-2,83	-0,59	0,62

**Andamenti del secondo semestre 2005 rispetto al secondo semestre 2004
(percentuale di imprenditori)**

[Legenda: MA=Manifatturiero - AL=Alimentare - Me=Meccanica - ME=Materiale Edile - IV=Industrie Varie]

Ordini totali	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	19	0	13	17	36	13	19	33
stazionarietà	29	38	22	50	36	26	31	42
aumento	52	62	65	33	28	61	50	25

Ordini esteri	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	8	15	5	0	9	10	6	8
stazionarietà	54	54	49	100	59	67	50	34
aumento	38	31	46	0	32	23	44	58

Giacenze	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	10	8	14	17	5	6	13	8
stazionarietà	66	77	59	83	68	75	62	59
aumento	24	15	27	0	27	19	25	33

Dati sugli investimenti:

Percentuale di investimenti effettuati nel 2005 sul fatturato

[Legenda: MA=Manifatturiero - AL=Alimentare - Me=Meccanica - ME=Materiale Edile - IV=Industrie Varie]

Percentuale	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
	4,06	4,79	3,45	4,76	4,63	5,27	5,39	3,37

Variazione percentuale degli investimenti 2005 rispetto al 2004

Variazione	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
	18,79	20,05	41,51	-12,29	-4,98	41,78	15,54	0,00

Aree in cui si sono effettuati gli investimenti nel 2005
(percentuale di imprenditori)

Aree	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
nessuna	12	15	14	6	10	19	9	0
ricerca/sviluppo	48	38	56	67	38	29	53	83
linee produzione	52	62	50	83	52	42	56	67
ICT	67	69	67	100	67	55	69	92
ampliamento	24	38	17	33	33	13	34	25
mezzi trasporto	32	23	33	83	32	29	31	42
formazione	55	54	64	67	42	45	56	74
ambiente	44	62	39	83	43	39	38	75
estero produttivi	4	0	6	0	5	3	3	3
estero commerciali	17	15	17	0	24	10	22	25
altro	4	8	6	0	0	3	4	7

1.1) Commento dei dati consuntivi

La rilevazione ha fatto emergere come il **fatturato totale** del nostro comparto manifatturiero, rilevato a prezzi correnti, nel secondo semestre 2005 sia aumentato del 5.20% rispetto al secondo semestre 2004. Questa crescita è la più sostenuta tra quelle registrate negli ultimi anni.

Il settore che ha avuto ritmi di crescita più elevati è quello meccanico – settore preponderante nel nostro sistema industriale - il quale denuncia una crescita del 9.40%, quasi il doppio del valore riferito all'intero campione. Gli altri settori presentano valori sensibilmente inferiori: infatti gli aumenti sono del 2.14% per il settore dei materiali edili e dell'1.13% per le industrie varie (settore questo che riunisce il comparto tessile, dell'arredamento e del legno, il settore chimica-plastica ed altre industrie varie); si rileva invece un decremento dello 0.30% dell'industria alimentare.

Questo incremento del 5.20% conferma quanto gli imprenditori avevano previsto in occasione delle precedenti indagini: e cioè che l'inizio della ripresa economica sarebbe avvenuto negli ultimi mesi del 2005. Anche se non generalizzato in tutti i settori, il segnale di ripresa, che parte dal settore meccanico, è certo e incoraggiante.

L'andamento positivo del fatturato complessivo del settore manifatturiero, è ancora una volta dovuto al buon andamento del **fatturato estero**. Infatti, mentre il fatturato interno si ferma ad un

aumento dell'1.47%, l'incremento del fatturato estero arriva quasi al 20% (più precisamente al 18.97%).

A trascinare il buon risultato è il settore meccanico, che è in assoluto quello maggiormente internazionalizzato: destinando all'esportazione quasi il 38% del suo fatturato, contro un valore medio del settore manifatturiero che non raggiunge il 27%.

Se il fatturato estero ha fatto segnare sempre valori positivi per ogni comparto produttivo (alimentare +1.41% ed industrie varie +6.95%) non altrettanto può dirsi per il **fatturato interno** che si ferma all'1.47% per l'intero settore manifatturiero, facendo registrare decrementi in ben due settori (alimentare -0.38% e industrie varie -2.69%).

Con riferimento alla classe dimensionale delle imprese, occorre rilevare che l'unico incremento significativo nel fatturato interno (+4.38%) è stato fatto registrare dalle imprese con meno di 20 addetti.

Gli andamenti riferiti alla **produzione** rispecchiano sostanzialmente quelli rilevati per il fatturato complessivo, con un incremento nel secondo semestre 2005 del 5.83% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Anche in questo caso il settore con un incremento maggiore è stato quello meccanico che è arrivato all'11.15%.

Anche l'andamento degli **ordini** conferma quanto registrato per il fatturato. Anche qui l'estero presenta i dati più incoraggianti; infatti mentre il 19% degli imprenditori ha segnalato una diminuzione degli ordini totali nel secondo semestre 2005, solo l'8% ha confermato il dato anche per quanto riguarda gli ordini esteri.

L'**occupazione** registra un incremento molto modesto, che non raggiunge nemmeno l'uno per cento (si ferma infatti allo 0.87%). In riferimento a questo indicatore, due sono i settori che hanno fatto registrare un decremento: il settore dei materiali per l'edilizia (-1.41%) e le industrie varie (-0.31%); mentre l'alimentare segnala un aumento dell'1.06% e il meccanico, anche in questo caso il settore con il dato più positivo, dichiara un aumento dell'1.92% (il doppio del valore riferito all'intero comparto manifatturiero).

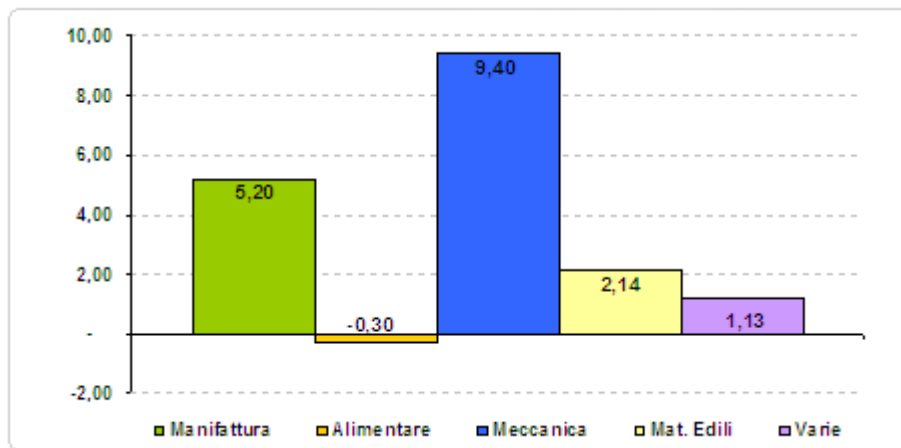
Con riferimento agli **investimenti** l'indagine rileva che nel 2005 la spesa per investimenti effettuata dal settore manifatturiero è stata pari al 4.06% del fatturato; questo dato non fa evidenziare particolari oscillazioni nei diversi settori.

Nel 2005 gli investimenti sono, in media, aumentati del 18.79% rispetto all'anno prima; il settore che ha registrato un aumento maggiore è stato il meccanico (41.51%) seguito dal settore alimentare (20.05%); hanno invece segnalato una diminuzione della spesa per investimenti le industrie varie (-4.98%) e il settore dei materiali per l'edilizia (-12.29%). Circa le classi dimensionali delle imprese che hanno effettuato investimenti è da sottolineare come il maggior incremento si sia avuto nelle imprese con meno di 20 addetti (41.78%), segnale indubbiamente positivo e da leggersi come una forte volontà delle piccole imprese di rimanere sul mercato acquistando competitività.

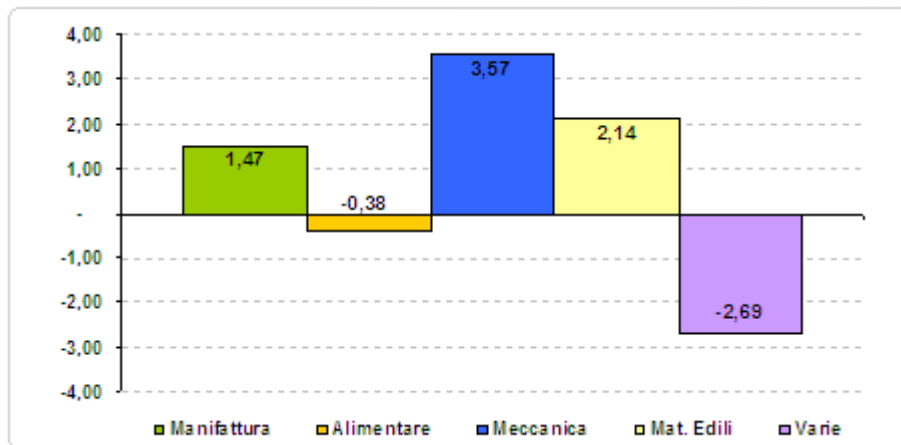
Circa la tipologia degli investimenti effettuati nel 2005 è da rilevare, positivamente, come solo il 12% degli imprenditori coinvolti abbia dichiarato di non aver effettuato nessun investimento. Quelli più ricorrenti sono stati quelli in ICT, formazione, linee di produzione e ricerca e sviluppo. Dati confortanti perché segnalano la volontà di innovazione e strategie di sviluppo a medio e lungo termine. Rimane invece ancora bassa la percentuale di imprenditori che hanno ritenuto di effettuare investimenti all'estero (solo il 4% in investimenti produttivi ed il 17% in quelli commerciali), mentre la maggioranza delle imprese ha affrontato i nuovi processi di internazionalizzazione con strategie tradizionali.

1.2) Grafici dei dati consuntivi

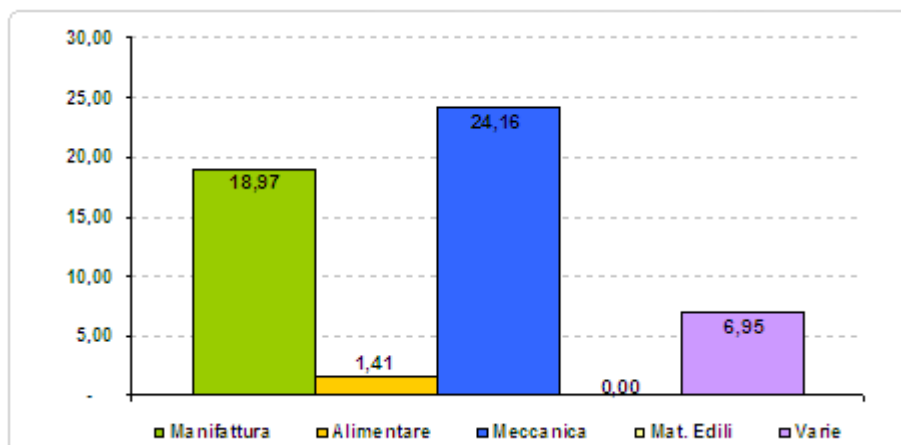
Variatione del fatturato complessivo
secondo semestre 2005 su secondo semestre 2004



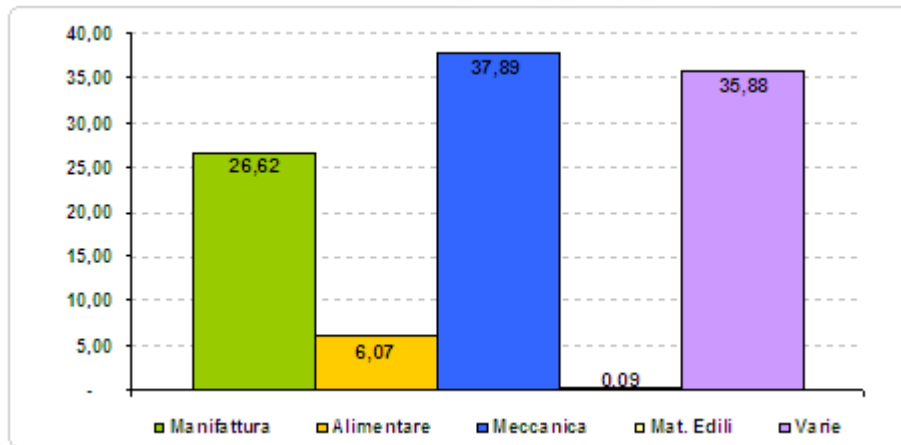
Variatione del fatturato interno
secondo semestre 2005 su secondo semestre 2004



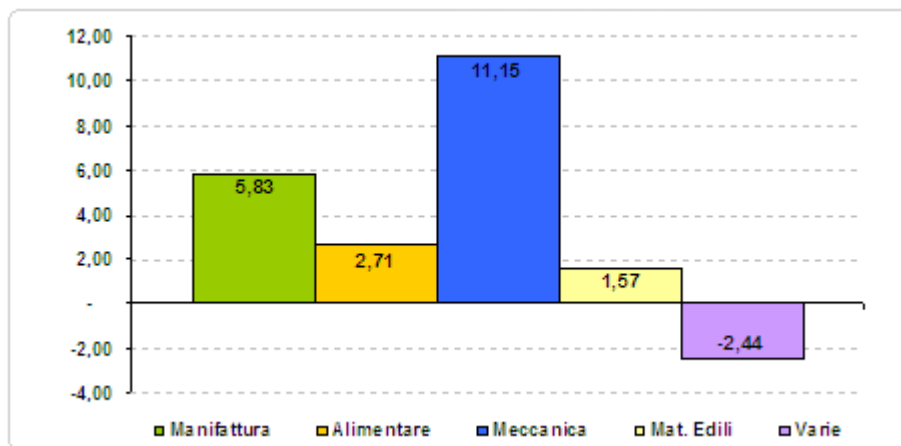
Variatione del fatturato estero
secondo semestre 2005 su secondo semestre 2004



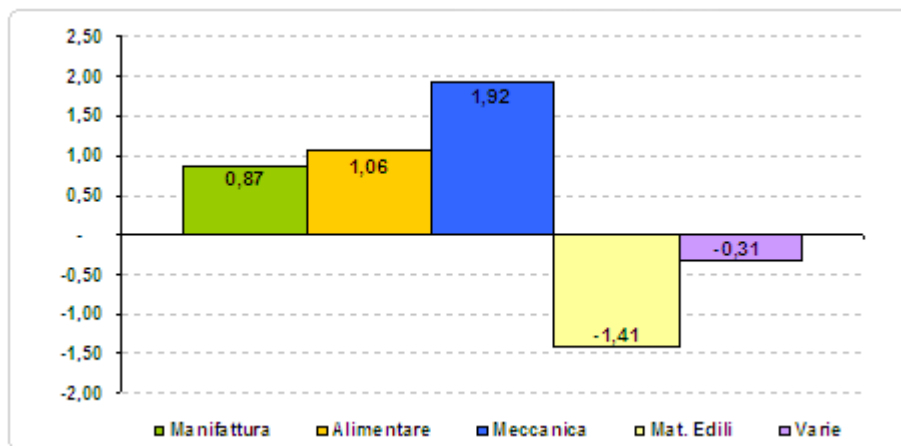
Percentuale export sul fatturato totale



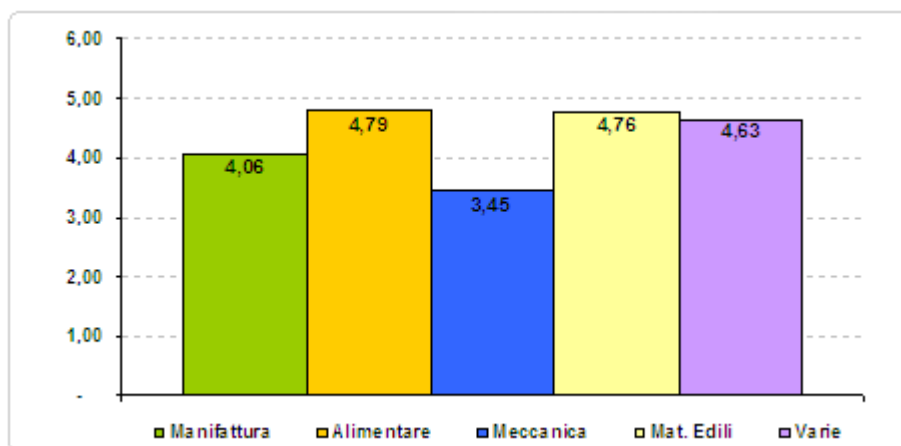
Variation of production
secondo semestre 2005 su secondo semestre 2004



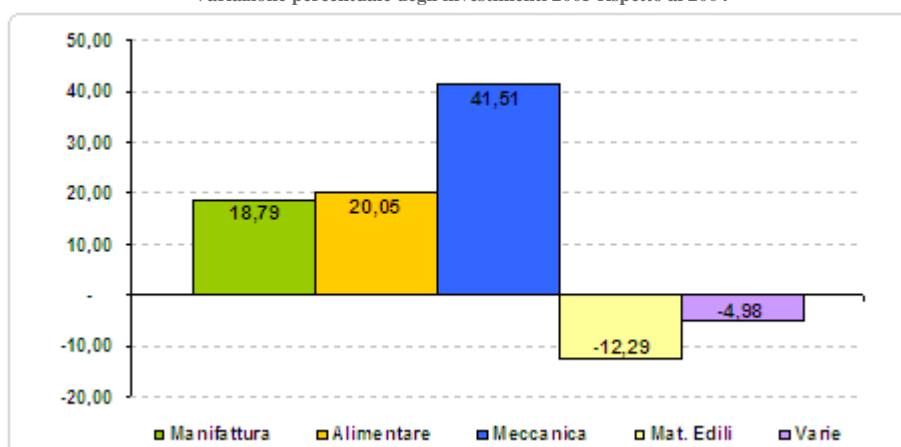
Variation of employment
secondo semestre 2005 su secondo semestre 2004



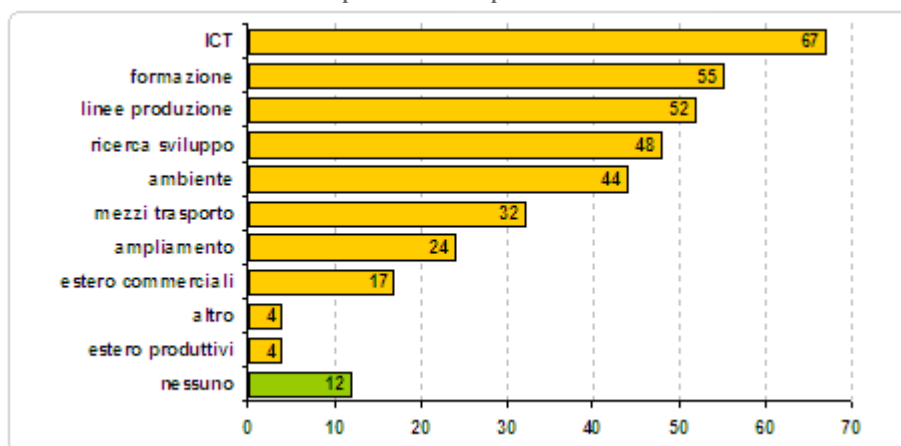
Percentuale di investimenti effettuati nel 2005 rispetto al fatturato



Variazione percentuale degli investimenti 2005 rispetto al 2004



Aree in cui si sono effettuati gli investimenti nel 2005
percentuale di imprenditori



2) Dati previsionali

I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al primo semestre 2006 rispetto al semestre precedente (percentuale di imprenditori)

[Legenda: MA=Manifatturiero - AL=Alimentare - Me=Meccanica - ME=Materiale Edile - IV=Industrie Varie]

Produzione	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	14	8	11	33	18	10	19	8
stazionarietà	46	38	43	17	59	58	43	34
aumento	40	54	46	50	23	32	38	58

Ordini totali	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	12	0	11	33	18	10	19	0
stazionarietà	52	69	51	17	46	58	47	58
aumento	36	31	38	50	36	32	34	42

Ordini esteri	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	10	15	5	0	14	16	6	8
stazionarietà	57	62	57	100	54	68	53	50
aumento	33	23	38	0	32	16	41	50

Occupazione	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	10	0	5	0	23	6	13	8
stazionarietà	74	85	73	83	68	81	68	75
aumento	16	15	22	17	9	13	19	17

Giacenze	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	10	0	11	0	14	6	13	8
stazionarietà	82	92	84	100	72	91	73	59
aumento	8	8	5	0	14	3	16	33

Prezzi	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
diminuzione	7	0	5	0	14	3	9	8
stazionarietà	67	77	71	67	54	74	66	58
aumento	26	23	24	33	32	23	25	34

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2006
(percentuale di imprenditori)

Aree	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
nessuna	16	15	11	0	29	26	13	0
ricerca/sviluppo	45	38	50	81	38	35	41	83
linee produzione	59	61	56	82	67	48	59	82
ICT	55	62	61	83	43	45	50	92
ampliamento	21	22	17	67	29	19	19	32
mezzi trasporto	35	23	44	81	24	32	38	33
formazione	61	54	72	83	52	58	63	67
ambiente	49	62	80	80	43	45	43	83
estero produttivi	7	0	8	0	10	3	9	8
estero commerciali	21	15	22	0	29	13	25	33
altro	8	8	11	0	5	6	9	8

Aree in cui si prevede di effettuare nel 2006 investimenti superiori rispetto al 2005
(percentuale di imprenditori)

Aree	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
ricerca/sviluppo	22	23	33	17	5	23	19	25
linee produzione	29	16	33	17	33	32	25	33
ICT	18	38	19	50	0	26	6	32
ampliamento	15	15	14	33	10	13	13	26
mezzi trasporto	17	15	25	0	10	22	12	17
formazione	22	23	22	33	14	26	22	8
ambiente	17	23	19	33	10	20	16	17
estero produttivi	7	8	6	0	10	7	6	8
estero commerciali	12	15	11	0	14	12	12	7
altro	5	15	3	0	4	10	3	0

Aree in cui si prevede di effettuare nel 2006 investimenti uguali rispetto al 2005
(percentuale di imprenditori)

Aree	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
ricerca/sviluppo	69	69	56	66	90	71	72	58
linee produzione	55	46	56	83	52	52	56	59
ICT	71	54	73	50	81	71	75	58
ampliamento	72	62	75	67	76	77	69	67
mezzi trasporto	72	77	69	100	16	65	75	83
formazione	73	62	78	67	76	71	69	92
ambiente	80	69	81	67	85	77	81	83
estero produttivi	89	92	91	100	81	90	91	84
estero commerciali	85	85	89	100	76	84	84	93
altro	92	85	97	100	86	90	91	100

Aree in cui si prevede di effettuare nel 2006 investimenti inferiori rispetto al 2005
(percentuale di imprenditori)

Aree	MA	AL	Me	ME	IV	Addetti		
						<20	21-100	>100
ricerca/sviluppo	9	8	11	17	5	6	9	17
linee produzione	16	38	11	0	15	16	19	8
ICT	11	8	8	0	19	3	19	8
ampliamento	13	23	11	0	14	10	18	7
mezzi trasporto	11	8	6	0	24	13	13	0
formazione	5	15	0	0	10	3	9	0
ambiente	3	8	0	0	5	3	3	0
estero produttivi	4	0	3	0	9	3	3	8
estero commerciali	3	0	0	0	10	4	4	0
altro	3	0	0	0	10	0	6	0

2.1) Commento dei dati previsionali

Le previsioni degli imprenditori, relative al primo semestre 2006, rivelano un generale sentimento di fiducia: sono infatti molto basse le percentuali di imprenditori che si attendono una diminuzione degli indicatori economici considerati.

Se consideriamo, ad esempio, la **produzione**, solo il 14% degli imprenditori ne prevede una diminuzione, mentre ben il 40% si attende un aumento. Il settore più ottimista è sicuramente quello alimentare, dove la maggioranza degli imprenditori (54%) si aspetta di aumentare il livello della propria produzione. È questo un segnale positivo per un settore che nel semestre precedente non ha fatto registrare performances particolarmente positive.

Se consideriamo le dimensioni aziendali, notiamo come siano le aziende di maggiori dimensioni (con un numero di addetti superiore alle 100 unità) ad avere le migliori aspettative: il 58% prevede un incremento della produzione.

Anche gli **ordini**, sia totali che esteri, confermano le considerazioni fatte per la produzione, in questo caso solo un imprenditore su dieci teme che i propri ordini diminuiranno. Per quanto riguarda gli ordini totali l'alimentare si conferma il settore maggiormente fiducioso: nessun imprenditore crede infatti che i propri ordini diminuiranno nei primi sei mesi del 2006. I meccanici sono invece i più fiduciosi nel mercato estero: in questo caso infatti solo 5 imprenditori su 100 si attendono una contrazione; questo conferma la maggiore vocazione del settore verso l'internazionalizzazione (aspetto questo già più volte sottolineato).

Come per la produzione, anche per gli ordini, le imprese con più di 100 addetti presentano le previsioni maggiormente positive: nessuna di queste imprese crede, infatti, che i propri ordini

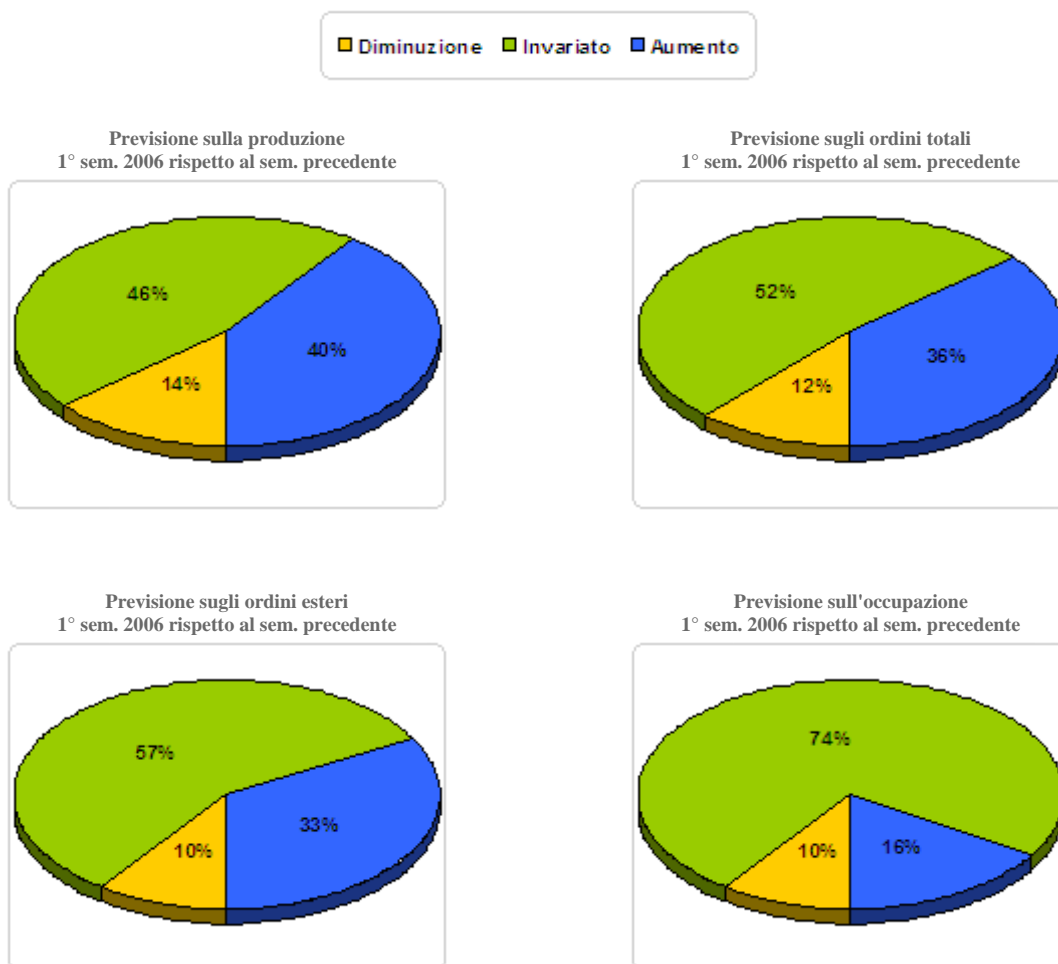
diminuiranno.

Con riferimento all'**occupazione** ritroviamo nuovamente dati incoraggianti; anche in questo caso infatti la percentuale di imprenditori che ne teme una diminuzione si ferma al 10%. È interessante rilevare come in ben due settori, alimentari e materiali per l'edilizia, nessun imprenditore creda in un calo del livello occupazionale nella propria azienda.

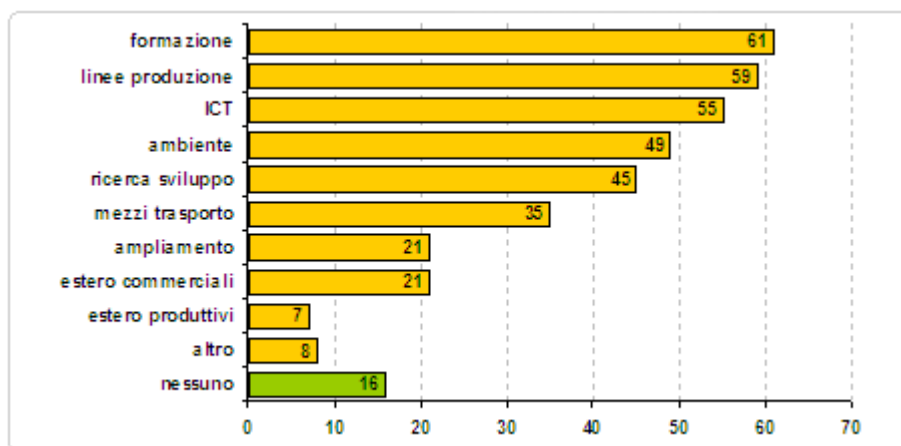
Da questo indicatore emerge comunque un dato di sostanziale stabilità: tre imprenditori su quattro prevedono che l'occupazione nella loro impresa rimanga invariata nei primi sei mesi dell'anno.

Positivi anche i valori riferiti agli **investimenti**. Se consideriamo l'intero settore manifatturiero solo il 16% di imprenditori non prevede di effettuarne nel 2006. Le aree aziendali che dovrebbero essere maggiormente coinvolte in investimenti nel 2006 sono: la formazione, le linee di produzione e l'ICT: in queste aree più della metà degli imprenditori intervistati pensa di investire. Percentuali molto interessanti le presentano anche l'ambiente e la ricerca e sviluppo, rispettivamente il 49% ed il 45%.

2.2) Grafici dei dati previsionali



Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2005
(percentuali di imprenditori)



3) Conclusioni

Segnali di ripresa: tra cautela e speranza

I risultati dell'indagine mostrano i primi segnali di ripresa Nel settore manifatturiero nel suo complesso: la crescita del fatturato (5.20%) è superiore a quella rilevata negli ultimi studi. Quella ripresa che gli imprenditori, nel corso delle ultime indagini, avevano mostrato di attendere si sta dunque presentando.

È sicuramente un aspetto positivo e confortante ma siamo ancora in una fase embrionale del rilancio della nostra economia. Siamo in un momento delicato dove i primi dati positivi generano, negli operatori economici, sentimenti contrastanti: da una parte ottimismo e speranza di vedere incrementata la propria competitività (solo il 12% teme una diminuzione degli ordini totali), ma dall'altra c'è circospezione e attesa di vedere consolidate queste prime indicazioni. Questa diffusa cautela è testimoniata dalla sostanziale stazionarietà dell'occupazione nel semestre trascorso (+0.87%) e dalle relative previsioni di invarianza indicate dal 74% degli imprenditori intervistati.

La prossima indagine del mese di luglio ci dirà se la cautela avrà lasciato il posto ad un più marcato ottimismo.

Da sottolineare come i segnali di ripresa più decisi provengano dal settore meccanico che ha fatto registrare un incremento della produzione dell'11.15% e che con la sua marcata internazionalizzazione (circa il 38% del fatturato viene esportato) contribuisce in misura determinante all'incremento del fatturato dell'intero comparto manifatturiero.

Particolarmente interessante è il dato riferito al grado di internazionalizzazione delle imprese associate. Viene infatti ancora una volta confermato come sia destinato all'esportazione poco più di un quarto del fatturato complessivo (circa il 27%), percentuale ancora troppo bassa se rapportata ai dati di altre province con un grado di industrializzazione simile al nostro.

Si rivela pertanto fondamentale tentare di incidere positivamente su questo dato strutturale, poiché i mercati esteri risultano determinanti quale sbocco delle produzioni delle nostre imprese, che vedono sempre più restringersi le possibilità sul mercato nazionale.